

**FINANZIARIA IN STALLO. EMENDAMENTO DELL'ASSESSORE BACCEI SU STAGIONALI DELLA FORESTALE, DENUNCIA DEL M5S**

## «In 270 hanno ricevuto insieme retribuzione più pensione o indennità di disoccupazione»

**PALERMO.** La commissione Bilancio dell'Ars si è impantanata sul disegno di legge di stabilità. La giornata di ieri è stata consumata in una serie di incontri tra esponenti della maggioranza e dell'opposizione con l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, nel tentativo di trovare un accordo sui punti più controversi. Nel frattempo, il Movimento 5 Stelle ha denunciato il caso di circa 270 braccianti della forestale che avrebbero ricevuto la pensione o l'indennità di disoccupazione e malattia, e insieme la retribuzione per giornate lavorative effettuate. Il caso sarebbe venuto a galla dopo la lettura di un emendamento abrogativo dello stesso Baccei.

Difficilmente, continuando così, alle 16 di oggi, il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, potrà dare il via ai lavori d'Aula, tranne che non "costringa" i deputati regionali a lavorare anche domani, 25 aprile, festa della Liberazione.

L'unica cosa certa è che è saltato il tavolo di contrattazione all'Aran che avrebbe dovuto affrontare alcuni tra i più controversi punti della Finanziaria, come il prepensionamento dei dipendenti regionali. Dopo la rottura, tutte le sigle sindacali hanno proclamato lo sciopero generale

dei dipendenti regionali per il prossimo 29 aprile. L'esercizio provvisorio scade il giorno dopo.

«Ogni possibilità di dialogo - si legge in una nota dei sindacati dei dipendenti regionali Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl, Cobas/Condir, Sadirs, Ugl, Siad e Dirsi - si è definitivamente infranta contro il muro di una politica di governo completamente sorda. Il governo regionale è riuscito nuovamente nell'impresa di ricompattare il fronte sindacale, che ormai si è determinato per intero a riprendere la strada della lotta con lo sciopero del comparto del 29 aprile, preceduto da varie iniziative di sensibilizzazione sui temi del lavoro pubblico regionale: la riclassificazione del personale, i rinnovi contrattuali, la tutela dei diritti, misure di fuoriuscita per snellire l'amministrazione, la stabilizzazione dei precari, la riforma degli assetti organizzativi». Ed hanno aggiunto: «Vogliamo opporre a una politica di tagli indiscriminati di diritti, pensioni e stipendi, una nuova visione della Regione che parta dal valore e dalla dignità dei lavoratori per costruire una più moderna ed efficace amministrazione al servizio dei cittadini. A partire da una nuova idea della rappresentanza che veda i lavoratori maggiormente attivi e

informati sulle scelte del proprio futuro. Saremo - hanno concluso - in piazza, e in tutti i luoghi utili, per gridare forte il nostro "no" al ricatto di un odio sociale, artatamente alimentato dalla menzogna, cui pretenderebbe di sottoporci tutta la politica siciliana per distrarre l'opinione pubblica dalle proprie gravi responsabilità accumulate in tanti anni di mal governo e di cattiva politica, uniche responsabili della grave crisi nella quale ci troviamo. Il presidente della Regione ha rintuzzato i sindacati, dopo la definitiva rottura sui temi della finanziaria che riguardano i lavoratori della Regione, dicendo che "sarebbe illegale oltre che un insulto per gli altri lavoratori ed i disoccupati" non fare i tagli».

Infine, Giorgio Ciaccio (M5S) ha denunciato che in Sicilia 270 lavoratori stagionali forestali e del comparto agricolo, avrebbero goduto contemporaneamente, ma non è chiaro per quanto tempo, dell'indennità di disoccupazione o della pensione e nello stesso tempo della retribuzione per le giornate lavorative effettuate.

Il caso è saltato fuori quando Ciaccio ha chiesto spiegazioni a Baccei su un emendamento soppressivo di una norma, firmato dallo stesso assessore. «Un emenda-

mento assurdo - ha affermato Ciaccio - in quanto scontatissimo. È ovvio che chi gode di indennità di disoccupazione o pensione non può al contempo lavorare. È scandaloso, soprattutto che anziché scrivere un emendamento, Baccei non abbia provveduto a segnalare tutto alla procura della Repubblica, in ogni caso, lo faremo noi».

**L. M.**